Stocker
www.stockergarden.com

12ª edizione

AUTUNNO ´18

La potatura e la cura delle piante da frutto

# Il Giornalino

La passione quotidiana per il giardinaggio

## LA POTATURA E LA CURA DELLE PIANTE DA FRUTTO

In questa edizione de "Il Giornalino" andremo a parlare di diversi temi molto interessanti. Nella rubrica del "Il professionista" troverete una dettagliata spiegazione su come potare l'albicocco nei diversi stati di crescita. Ma parliamo anche del frutto stesso, suggerendovi una ricetta su come creare un ottimo sorbetto all'albicocco. Per non dimenticarci della nostra sicurezza, troverete poi un breve articolo su come potare in modo sicuro. Inoltre, anche questo inverno vi invitiamo a partecipare ai nostri corsi di potatura che organizziamo per chi è interessato ad imparare la base della potatura, sia dell'albero da frutto che dell'olivo.
Sfogliateci!

*Buona lettura!*

STOCKY CONSIGLIA

## Potatura semplificata da terra

*Potatura agevolata con seghetto su asta telescopica*

*Forbice ad asta lunga e seghetto su asta telescopica*

La potatura degli alberi è un'operazione che implica l'uso di varie attrezzature da taglio potenzialmente pericolose. Vigneti, frutteti, giardini sono tutti settori dove la potatura secca, o invernale, è indispensabile per una corretta gestione agronomica. Oltre a mantenere la voluta forma di allevamento della pianta, tale operazione è deputata a determinare anche il carico di gemme dell'anno successivo. Spesso e soprattutto in ambito amatoriale le piante possono assumere forme molto libere, con chiome fitte, disordinate che richiedono interventi di regolazione della chioma. Potare alberi alti non è semplice: per il taglio delle parti sovrastanti la chioma (la cima e i rami non raggiungibili da terra) occorre ricorrere all'uso della scala, uno strumento utile ma che comporta il rischio di caduta.

La scala deve essere sistemata sul tronco o sulle branche, poggiata saldamente con entrambi i montanti. È bene porre la massima attenzione alla sua posizione, che sia poggiata con la giusta inclinazione e fissata all'albero, anche per evitare sbandamenti laterali e rotazioni.

Per chi lavora stando su una scala può essere necessario proteggersi dalle cadute con un'imbracatura di sicurezza soprattutto quando l'operatore deve fare uso di entrambe le mani per lavorare. Il potatore lavora sempre utilizzando occhiali, guanti anti taglio e anti abrasione, scarpe antiscivolo e casco. I guanti professionali proteggono la mano da abrasioni e da ogni eventuale contatto accidentale con le lame, Inoltre, aumentano la presa sull'attrezzo. Le forbici, così come qualunque attrezzo professionale, offrono le migliori prestazioni quando vengono manutenute con cura; forbici poco affilate, arrugginite o dotate di un meccanismo compromesso possono ridurre considerevolmente la precisione del lavoro, e dunque anche il livello di sicurezza. L'attrezzatura tradizionale per la potatura si basa sull'uso di forbici manuali, seghe e tronca rami ma possono essere utilizzati utensili di taglio più impegnativi come svettatoi e seghetti con asta. Entrambi sono rappresentati da aste di lunghezza fissa o variabile (telescopiche) alla cui estremità è montato un organo di taglio a cesoia o un seghetto, che consente di eseguire tagli da terra fino ad altezze di 4- 6 m senza l'impiego di scale.

Gli svettatoi sono stati progettati per recidere rami più spessi, con sforzo ridotto grazie alla presenza di meccanismi di demoltiplica nell'organo di taglio e permettono di eseguire tagli fino a 3-3,5 cm di diametro. I seghetti con asta sono utilizzati per l'eliminazione di branche fino a un diametro di 10-15 cm, operando da terra. L'operazione deve essere eseguita a una certa distanza per non trovarsi nella traiettoria di caduta della branca.

Nella potatura, soprattutto in fase di sramatura delle porzioni vegetali tagliate, accadono incidenti agli occhi legati al colpo con i rami o all'urto con oggetti, infortuni dovuti spesso al mancato utilizzo di dispositivi di protezione individuale

Testo e foto:
Agrotecnico Antonio Velonà

*Scala da frutteto*

## RUBRICHE

**STOCKY CONSIGLIA**
In questa rubrica troverete i pratici consigli e i suggerimenti della nostra mascotte "Stocky" per la cura e la manutenzione del vostro spazio verde. (pag. 1)

**L'INTERVISTATO**
In ogni edizione troverete un'interessante intervista con un personaggio del mondo agricolo e del giardinaggio.
Scoprite l'intervista a pag. 3!

**IL POLLICE VERDE**
Questa pratica rubrica offrirà utili e semplici informazioni per gli appassionati del giardinaggio. (pag. 3)

**IL PROFESSIONISTA**
Segui i consigli del nostro esperto per avere un giardino perfetto, piante sane e una ricca raccolta. (pag. 1 e 2)

**FATTO CON PASSIONE**
Questa rubrica è dedicata a coloro i quali amano costruire, riparare, cucinare o scoprire nuovi prodotti, nuove tecniche, nuove ricette! Scopri di più a pag. 4!

## I CORSI DI POTATURA

IMPARA LA POTATURA E L'INNESTO
VICINO A CASA TUA!

IL CALENDARIO DEI
CORSI DI POTATURA **2018/2019**
A PAGINA 4

IL PROFESSIONISTA

# Potatura dell'albicocco

*Pianta di albicocco in forma naturale*

L'albicocco appartiene alla famiglia delle drupacee, con portamento delle branche variabile da assurgente a espanso, L'albicocco ha un'abbondante fioritura rosata molto precoce appena successiva alla fioritura del mandorlo, che costituisce uno dei più gravi inconvenienti, poiché espone i fiori ai rischi delle gelate primaverili, compromettendo la produzione dell'anno in corso. Una delle particolarità dell'albicocco è presentare nel corso della vegetazione diverse ondate o flussi di crescita. Il ritmo di crescita dell'albicocco durante la stagione vegetativa è caratterizzato da diversi flussi d'intensità, secondo le cultivar, che conducono alla formazione dei rami produttivi. Questa crescita alternante o policiclica favorisce la formazione di rami di lunghezza variabile e diverso gradiente di fertilità. Il primo periodo di crescita va da inizio primavera a fine maggio, durante il quale l'albicocco cresce rapidamente completando la formazione dei dardi e brindilli e iniziando la crescita dei rami misti, dopo di che si ha il primo arresto con abscissione dell'apice. Il secondo periodo va da metà giugno a fine luglio ed è caratterizzato da una ripresa della crescita dei rami misti e l'inizio della crescita delle femminelle. Alla fine dell'estate si completa lo sviluppo delle femminelle e la differenziazione delle gemme fiorali nei diversi rami. Nei rami più vigorosi, una delle gemme laterali, inserita immediatamente sotto l'apice, riprende la crescita, salvo poi arrestarsi all'inizio dell'estate, si può avere anche un terzo flusso nella tarda estate. Quando la velocità di allungamento dei germogli è elevata, le gemme laterali sfuggono al suo controllo e danno origine ai rami anticipati.

## Potatura di allevamento

*Germogli laterali nati in seguito al taglio dell'astone*

Gli interventi di potatura nei primi anni di formazione, devono essere eseguiti durante la stagione primaverile estiva allo scopo di: controllare lo stimolo vegetativo e anticipare la differenziazione a fiore delle gemme, gestire e orientare al meglio le future branche principali favorendo il massimo rivestimento di germogli laterali. I tagli fatti durante la stagione vegetativa riducono i tagli della potatura invernale che favorirebbero penetrazioni fungine e batteriche e può comprende anche piegature, torsione e legature dei rami. L'albicocco è una drupacea che non si adatta molto alle forme obbligate per la grande vigoria della specie e l'assenza di portainnesti nanizzanti. abbandonare l'idea di costruire una forma perfetta. Si deve lavorare sfruttando al massimo ciò che la pianta offre. A parte il vaso tradizionale impostato su 3-4 branche permanenti, la tendenza attuale è quella di orientarsi verso forme più libere, espanse, che raggiungono più precocemente la piena produzione e che facilitano anche alla raccolta e le operazioni colturali. Il vaso catalano sta suscitando, negli ultimi anni, forti interessi soprattutto al sud d'Italia. L'abbattimento dei costi di gestione, la precoce entrata in fruttificazione, assieme ad una buona resa e all'alta qualità dei frutti, sono fattori molto apprezzati dal moderno frutticoltore sempre alla ricerca di tecniche di produzione innovative. La formazione del vaso catalano si basa sul sistematico accorciamento dei germogli a circa 50 cm di lunghezza nella fase di allevamento, concilia bene l'esigenza di contenere le dimensioni dell'albero in altezza e di ottenere una precoce fruttificazione. I continui interventi di cimatura dei germogli vigorosi (topping), eseguiti nei primi anni e a ogni inizio di ciclo di stimolo vegetativo, hanno lo scopo di favorire l'emissione di rami anticipati esterni su cui sarà poi impostata la fruttificazione. Grazie a questa tipologia d'interventi non è necessario aprire le branche con canne, pesi o legature, con conseguente risparmio di costi. A fine estate gli interventi saranno volti all'eliminazione dei rami concorrenti con la cima (succhioni o doppie punte); possono essere fatti tagli di ritorno sulle branche, lasciando alla potatura secca soltanto il diradamento delle formazioni fruttifere (rami misti ed eventualmente dardi).

## Potatura di produzione

*Tagli drastici favoriscono l'emissione di rami verticali vigorosi*

Dal 4° anno in poi la pianta sarà completamente formata e ben rivestita mediamente di quattro branche principali rivestite a loro volta di sotto branche e rami misti. Nell'albicocco, la potatura deve essere moderata, essenzialmente occorre tenere conto che nelle piante giovani la maggior parte della produzione viene portata dai rami misti e dai rami anticipati. Con il progredire dell'invecchiamento delle piante, la fruttificazione aumenta progressivamente sui dardi fioriferi e sui brindilli. anche se queste piante fruttificano prevalentemente sui dardi, i tagli drastici accentuano l'emissione di nuovi germogli che diventeranno competitivi nei confronti dei frutti.

In generale la potatura va limitata a tagli di rinnovamento, da eseguirsi per lo più sulle branche fruttifere esaurite, mentre i brindilli vanno in generale rispettati lasciandoli alla loro spontanea evoluzione. mantenere integri i prolungamenti favorendo la ramificazione laterale, piegando quanto possibile, per controllare la vegetazione e favorire il rinnovo delle brachette (dopo 2-3 anni) con nuovi germogli nella parte arretrata. La potatura di produzione deve garantire un corretto equilibrio vegeto-produttivo, mirando a mantenere le piante in buone condizioni vegetative e con un livello produttivo tale da mantenere inalterate le caratteristiche pomologiche tipiche della cultivar. Per potare correttamente occorre tenere presente alcuni principi di base:

- Quando si pota, ricordarsi che il flusso linfatico si distribuisce meglio e più uniformemente se termina il suo percorso su una gemma apicale. L'interruzione della linfa in seguito a un taglio di raccorciamento (taglio a legno), stimola la fuoriuscita di germogli vigorosi in corrispondenza del taglio;

- La linfa affluisce velocemente verso l'alto nei rami verticali e rallenta nei rami inclinati o orizzontali. Ne consegue che un ramo è tanto più vigoroso quanto più è verticale, più l'asse vegetativo si allontana dalla verticale più diminuisce la spinta vegetativa;

- Ogni intervento che favorisca la velocità di crescita di un ramo inibisce la produzione; ogni intervento che riduca la velocità di crescita dei germogli favorisce l'attività riproduttiva. Il massimo di capacità produttiva, unita a un miglior equilibrio dei germogli laterali, si ha per un'inclinazione tra i trenta e quarantacinque gradi;

- Esiste un rapporto inverso tra vigoria e produzione. In generale una pianta molto vigorosa sarà una pianta poco produttiva perché i nutrienti sono utilizzati per costituire nuova vegetazione; una pianta con vigoria insufficiente produce una vegetazione stentata costituita da corti ed esili rametti, non ha sufficiente forza per sviluppare una chioma accettabile in grado di portare a maturazione una buona produzione. Sarà quindi anch'essa poco produttiva. Quindi le produzioni migliori, sia come quantità che qualità, si ottengono su piante di vigoria equilibrata. Bisogna pensare che una pianta debba produrre frutta, ma anche nuovi rami capaci di rinnovare continuamente la vegetazione;

- Il taglio di diradamento (taglio a frutto) mantiene un buon equilibrio, consiste nel selezionare i rami più idonei, che si aprono verso l'esterno; asportando quelli che creano disordine e ombreggiamento all'interno della chioma. Con il taglio di diradamento si applica il principio "tutto o niente", ossia il ramo o si lascia intero o si asporta completamente alla base;

- Il taglio di ritorno (taglio a frutto) E' il tipo di taglio che si esegue quando si vuole ridurre o ringiovanire una branca troppo vecchia o cresciuta troppo. Consiste nell'eseguire il taglio appena sopra un ramo laterale, che prenderà la funzione di cima, o l'accorciamento delle branchette su rami di due o più anni. E' importante che il ramo o la branca di sostituzione abbia un dimetro non inferiore a un terzo del diametro del tratto asportato per non squilibrare la branca;

- L'intensità di potatura deve essere inversamente proporzionale alla vigoria della pianta. Più gli alberi presentano forte attività vegetativa, più la potatura si dimostra dannosa alla produttività;

- Gli alberi eccessivamente vigorosi non dovrebbero essere sottoposti a potatura invernale ma dovrebbero essere indeboliti con interventi di potatura verde, incisioni, curvature torsione dei rami, desucchionatura

*Ramo vigoroso posizionato sul dorso della branca*

Le cultivar di albicocco, più di ogni altra specie, sono particolarmente legate all'ambiente in cui sono sorte, ed è pertanto preferibile scegliere fra quelle locali che sono state naturalmente selezionate nel tempo. La maggior parte delle cultivar di albicocco sono autofertili, tuttavia l'impollinazione incrociata favorisce notevolmente e migliora l'allegagione per cui è preferibile sempre consociare due o tre varietà nello stesso appezzamento.
La fruttificazione dell'albicocco inizia quando le radici sono in equilibrio con lo sviluppo della chioma. Una drastica riduzione della chioma porterebbe a uno squilibrio tra chioma e radici, che provocherebbe una spinta a legno, cioè una produzione di nuova vegetazione per ripristinare l'equilibrio perso. L'albicocco è una specie arborea da frutto molto suscettibile ai tagli provocati a carico del legno, soprattutto se di grosse dimensioni. Pertanto si consiglia di eseguire trattamenti protettivi a base di prodotti rameici, sulle superfici di taglio, per evitare l'insorgenza d'infezioni fungine o batteriche. La potatura di produzione dell'albicocco si effettua iniziando dall'apice di ogni branca con la scelta di un ramo di prolungamento che dovrà essere inserito nella parte inferiore della branca e avere un portamento poco vigoroso. Proseguendo verso il basso, si alleggerisce la cima, asportando i rami concorrenti con la stessa. Si eliminano alla base i rami verticali nati sulle branche inclinate facenti parte della struttura portante (quelli che crescono dritti sulla parte superiore). Questo intervento, però, è meglio farlo al verde, strappandoli con le mani, quando i succhioni sono lunghi circa 10 cm. La piegatura verso l'orizzontale dei rami laterali (sotto-branche) li predispone verso la messa a frutto. I rallentamenti del flusso di linfa grezza (ascendente) penalizzano la vegetazione, mentre lo stazionamento della linfa elaborata (discendente) favorisce la diversificazione delle gemme a fiore e quindi la fruttificazione. A potatura ultimata ogni singola branca principale si deve presentare molto leggera verso l'apice, avere le branche secondarie disposte in maniera alternata sui due lati e con angolo d'inserzione prossima all'orizzontale. L'altezza massima delle branche deve attestarsi intorno ai tre metri.

## Epoca di potatura:

Il periodo migliore per fare la potatura dell'albicocco è il mese di settembre poco prima che la pianta perda le foglie ed entri in riposo vegetativo. Il taglio estivo aiuta a contenere la vegetazione, a far maturare al meglio il
legno, le ferite riescono meglio a cicatrizzare impedendo l'entrata dei parassiti al suo interno. inoltre evita lo sviluppo di nuovi germogli in corrispondenza del taglio. Il taglio invernale ha un effetto di spinta sulla vegetazione e il freddo non contribuisce alla migliore cicatrizzazione.

Testo e foto:
Agrotecnico Antonio Velonà

IL POLLICE VERDE

# Pulizia delle piante da frutto

*Pianta di albicocco trascurata, con evidenti gravi attacchi di parassiti fungini.*

Al termine dell'estate le piante cessano l'attività vegetativa per entrare nella fase di elaborazione. Dove le sostanze vengono trasferirle verso le parti grosse della chioma e verso le radici. Queste sostanze costituiscono una riserva che la pianta utilizzerà per avviare la ripresa vegetativa nella primavera successiva. Nel periodo che precede la caduta delle foglie, terminata ormai la raccolta dei frutti, è il momento di osservare le piante per verificare lo stato sanitario, valutare la vigoria e la forma, per fare un programma d'interventi prima dell'arrivo del freddo e delle piogge autunnali. Capita spesso di avere piante trascurate e non potate con chioma affastellata e squilibrata, con dimensioni troppo grandi per le nostre esigenze, oppure presentarsi indebolite con evidenti sintomi d'invecchiamento e malattie. In questi casi si rendono necessari degli interventi di recupero e risanamento per eliminare le parti di chioma ormai secche, spezzate o attaccate da parassiti e rimettere le piante nelle migliori condizioni possibili di salute e produzione. Tra le piante da frutto, le drupacee sono quelle che possono portare maggiormente i segni di attacchi fungini tra cui i più pericolosi sono quelle di monilia, bolla, nebbia e corineo. In caso di attacco subìto durante l'estate, le piante si presentano sofferenti, con rami secchi, presenza di frutti mummificati ancora sui rami e presenza di secrezioni gommose.

*Frutti colpiti da Monilia Fructigena*

Su questi organi si conservano le spore del fungo che rappresentano una pericolosa fonte d'infezione per la stagione seguente. La gestione di queste patologie fungine è piuttosto complessa e non può essere basata esclusivamente sul controllo chimico, In considerazione che l'efficacia degli interventi chimici non è totale, occorre, quindi, prestare la massima attenzione alle misure di tipo agronomico in grado di limitare il rischio d'infezione nella successiva annata. Un lavoro indispensabile è quello di ripulire gli alberi dai rami secchi, da quelli colpiti da cancri rameali e dai frutti mummificati rimasti attaccati all'albero. I residui vanno portati fuori dal frutteto e bruciati. Se le piante non hanno usufruito della potatura estiva, è utile ripulire la chioma oltre che dei rami malati anche da quelli malformati o mal messi o superflui, per consentire al sole e all'aria di circolare anche all'interno della chioma per creare condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Un compito molto impegnativo è raccogliere le foglie e frutti caduti a terra, ed eseguire la pulizia delle aree intorno agli alberi dalle erbe infestanti che, oltre a creare condizioni di umidità favorevoli al patogeno, fungono anche da ospiti secondari.

*Polloni nati sul colletto della pianta*

Altra operazione da eseguire subito dopo la raccolta è la pulizia della parte inferiore del tronco (colletto) per eliminare tutti i polloni eventualmente nati dalle radici (polloni radicali) o sul tronco della pianta (polloni caulinari).

Ispezionare accuratamente il tronco e le branche per individuare eventuali fori di entrata del rodilegno rosso (Cossus cossus) o giallo (Zeuzera pyrina) che lasciano alla base del tronco i residui della loro attività, che si presentano come una sorta di segatura compatta, depositi di escrementi possono trovarsi anche all'entrata delle gallerie; nel caso, Intervenire, inserendo un fil di ferro all'interno della galleria fino a intercettare la larva, e tirarla fuori. Si rifilano i bordi con un coltellino tagliente e poi si tappano i buchi con un mastice per innesti e potatura.

Larva di Zeuzera Pyrina intercettata attraverso l'uso di un fil di ferro.

*Larva di Zeuzera Pyrina intercettata attraverso l'uso di un filo di ferro.*

Se durante l'ispezione si nota la presenza sul tronco di ferite accidentali o scortecciamenti, procedere con la rifilatura dei bordi della corteccia utilizzando un coltello da innesto o una piccola roncola per rendere i bordi lisci, dopo di che bisogna disinfettare la ferita con prodotti rameici. A distanza di qualche giorno la ferita può essere ricoperta con un mastice per innesto, come altra precauzione. Con l'arrivo dei primi abbassamenti di temperatura gli insetti parassiti si preparano a svernare e, secondo la specie, trovando rifugio tra i residui di vegetazione, sotto le foglie secche o sotto la corteccia degli alberi ma anche nei primi strati di terreno. Foglie, rami e frutti caduti a terra o rimasti sull'albero sono ricettacolo di malattie che torneranno a farsi vive alla presenza di un clima più mite. Un'energica spazzolatura del tronco e delle branche grosse può rilevarsi utile per eliminare uova, larve e pupe di parassiti ma anche muschi e licheni, poiché spesso i parassiti vi trovano riparo. Può essere utilizzata una spazzola di trebbia o metallica, in quest'ultimo caso non bisogna applicare troppa forza per non rovinare la corteccia dell'albero. Una volta ripulito tutto, disinfettiamo la corteccia con una bella spruzzata di poltiglia bordolese. Sul tronco della vite possiamo riscontrare, soprattutto nelle vicinanze di grossi tagli di potatura, dei marciumi dovuti al mal dell'esca, una malattia della vite causata da un gruppo di funghi che colonizzano i vasi linfatici e il legno, compromettendo la traslocazione dell'acqua e dei nutrienti dalle radici alla parte aerea della pianta. La lotta chimica diretta contro i patogeni non è possibile perché non si hanno fitofarmaci adeguati, quindi occorre agire sulla che si pratica attraverso una gestione agronomica oculata del vigneto. Anche se è molto difficile risanare completamente la vite con la potatura, bisogna eseguire la pulizia, che consiste principalmente nello scavare il tronco della vite per rimuovere le parti ammalate/marce; Il tronco deve essere aperto in corrispondenza del legno morto e quest'ultimo deve essere rimosso utilizzato una piccola motosega facendo attenzione di non bloccare il flusso di linfa danneggiando il legno vivo. Le piante morte o irrimediabilmente colpite dalla malattia e il materiale infetto rimanente, dopo il risanamento dei ceppi colpiti, devono essere asportati e bruciati. È opportuno segnare le piante colpite durante la stagione vegetativa per poterle identificare in inverno e potarle per ultime, riducendo così la possibilità di trasmissione della malattia alle viti vicine.

Testo e foto:
Agrotecnico Antonio Velonà

L'INTERVISTATO

# Risponde Dietmar Spechtenhauser, coordinatore dell'evento "Marmo & Albicocche" a Lasa in Val Venosta.

Dietmar Spechtenhauser

**Claudia:** *Da quando esiste l'evento "marmo & albicocche" e come è nato?*

**Sig. Spechtenhauser:** Il nostro evento è stato ideato dal presidente del comitato per la formazione del paese Dr. Wilfried Stimpfl e in seguito sviluppato insieme con noi commercianti del paese.

La prima edizione è stata organizzata nell' anno 2000. Quest'anno quindi abbiamo festeggiato per la 19esima volta i nostri protagonisti principali del paese: il marmo bianco e cristallino e le nostre albicocche deliziose, maturate in un ambiente alpino con poca pioggia. Per capire meglio, l`albicocco soffre con troppa acqua e così si trova benissimo nella nostra vallata, perché la Val Venosta è molto secca (50 litri/m2 e anno), paragonabile alla Sicilia.

**Claudia:** *Cosa troveranno i visitatori di "marmo & albicocche" e quali sono gli highlight?*

**Sig. Spechtenhauser:** I visitatori troveranno un mercato autentico di oltre 40 bancarelle con un vasto assortimento di prodotti regionali. Non mancano sicuramente prodotti realizzati con il nostro prezioso e famoso marmo, il quale è diffuso e apprezzato in tutto il mondo, per la sua bellezza e resistenza a influssi meteorologici e non solo.

Espongono artigiani del paese, della vallata, di tutta la Provincia di Bolzano, che si dedicano anche ai temi della festa.

Vengono vendute albicocche appena raccolte, che si lasciano trasformare con un po' di cura in una gustosissima marmellata, in un succo straordinario o in una grappa particolare.

Per chi vuole scegliere la via più facile, tutti questi prodotti si trovano sul mercato già pronti da gustare.

Poi ci sono da nominare senz'altro le mostre d'arte, nelle quali si possono guardare gli scultori di marmo, i quali lavorano già una settimana prima dell`evento per realizzare nuove sculture, poi esposte durante la festa.

Sicuramente vale la pena anche la visita della scuola professionale per scultori, la quale apre esclusivamente per i visitatori della festa. E poi solo le specialità culinarie della festa, ma anche l'offerta per tre settimane dagli albergatori del paese, sarebbero un motivo valido per venire in questo periodo nel nostro paese!

Visite guidate al marmo, nel paese, sui masi danno poi un valore aggiunto alla storia della nostra pietra, del nostro paese e il nostro modo di vivere e coltivare.

**Claudia:** *Lasa è un paese in Val Venosta famoso proprio per il suo marmo e le albicocche. Cosa caratterizza il marmo e le albicocche di Lasa?*

**Sig. Spechtenhauser:** Il marmo di Lasa, come già detto, è molto prezioso. Purtroppo non è così famoso come quello della Toscana, però è bianco ugualmente, ma ancora più brillante e resistente.

Nell'anno 2015 è stata completata la stazione della metropolitana a New York, disegnata dal famoso architetto Santiago Calatrava Valls con la nostra pietra bianca e ne siamo molto fieri! Invece le albicocche venostane sono famose per il loro gusto intenso, creato da una parte dal clima secco e dall'altra dal terreno alpino.

Da oltre 100 anni viene coltivata nella Val Venosta dai contadini, ma si deve dire anche che l`importanza economica in confronto alle mele è marginale.

Per noi è più un valore emozionale, perché è storico, autentico e particolare.

**Claudia:** *Come gestite il tema della sostenibilità per la festa "Marmo e Albicocche"?*

**Sig. Spechtenhauser:** Siamo molto attenti alla sostenibilità dell`evento. Quindi cerchiamo sempre di evitare rifiuti inutili. Vengono assolutamente utilizzati piatti in porcellana, posate in acciaio, bicchieri di vetro, ecc.

Come fornitori della materia prima per la cucina diamo la preferenza a quelli locali, se possibile.

**Claudia:** *Quali sono i progetti per il futuro dell'evento?*

**Sig. Spechtenhauser:** Soprattutto vogliamo sviluppare la festa sempre mantenendo l`idea iniziale e con un occhio all`anno 2000, quando abbiamo voluto creare qualcosa di positivo per il nostro paese e dare più valore ai nostri prodotti "leader".

Ci siamo riusciti in larga parte fino ad oggi, ma si può sempre migliorare. E con questo obiettivo abbiamo tanta voglia di affrontare il futuro!

Grazie per la sua disponibilità e auguriamo il meglio per il "marmo e albicocche" dei prossimi anni!

www.marmorundmarillen.com

FATTO CON PASSIONE

# "Nicecream" un sorbetto alla frutta da leccarsi le dita

**Ingredienti:**
(per 2 porzioni)

- 10 albicocche della Val Venosta (snocciolate)
- 1 mango (sbucciato e senza nòcciolo)
- 1 banana (sbucciata)
- 2 cucchiai di latte di cocco
- 1,5 cucchiai di sciroppo d'agave

**Preparazione**
Tagliare le albicocche della Val Venosta, il mango e la banana in modo grossolano e mettere in freezer per almeno 5 ore (meglio di notte). Mettere il latte di cocco nel frigo durante la notte.

Mettere i frutti surgelati, il latte di cocco raffreddato e lo sciroppo d'agave in un frullatore e mescolare fino a quando diventa di una consistenza cremosa. Il modo migliore per lavorare il composto è quello di fermare il frullatore 1-2 volte e mescolare la crema per ottenere la consistenza desiderata.

Lasciare riposare nel congelatore per 10-15 minuti prima di servire.

Servire la crema in coppette per gelato e guarnire con sciroppo d'agave, mandorle, cocco grattugiato e frutta fresca.

La ricetta ci é stata messa a disposizione da:
www.marmorundmarillen.com


# CORSI DI POTATURA **2018/2019**

**Tutte le date dei corsi di potatura di frutticoltura e olivicoltura**

| Provincia | Potatura albero | Esperto | Data | Indirizzo |
|---|---|---|---|---|
| BO | frutto | Antonio Velonà | 10 novembre 2018 | Via Ca' de Testi, 8 - Sasso Marconi |
| TO | frutto | Alessio Giacopini | 16 + 17 novembre 2018 | Cuorgnè, San Giorgio Canavese |
| UD + PN | frutto | Giovanni Rigo | 23 + 24 novembre 2018 | Udine, Gemona, San Vito al Tagliamento |
| BL | frutto | Antonio Velonà | 1 dicembre 2018 | Via Montelungo, 7 - Feltre |
| VI | frutto | Giovanni Rigo | 11 + 12 gennaio 2019 | Via Vivaro, 35 - Zugliano |
| VT | olivo | Giorgio Pannelli | 19 gennaio 2019 | Str. Cassia Sud, 10/A - Viterbo |
| PG | olivo | Giorgio Pannelli | 25 gennaio 2019 | Via Bianchi, 1/B - Spello |
| PG | olivo | Giorgio Pannelli | 26 gennaio 2019 | Via della Repubblica, 6 - Umbertide |
| AN | frutto | Giovanni Rigo | 1 + 2 febbraio 2019 | Via Grandi, 11 - Osimo |
| TV | frutto | Giovanni Rigo | 8 + 9 febbraio 2019 | Via per Piavon, 10 - Oderzo |
| GE | frutto | Giovanni Rigo | 15 + 16 febbraio 2019 | Via Casali, 72 - Carasco |
| BS | frutto | Antonio Velonà | 23 febbraio 2019 | Via Roma, 89 - Iseo |
| VR | olivo | Giorgio Pannelli | 23 febbraio 2019 | Str. Bisavola Pradarin, 1 - Calmasino di Bardolino |

stocker
www.stockergarden.com

- Tutti i corsi comprendono una parte teorica il mattino e una parte pratica il pomeriggio per fornire materiale didattico di alta qualità.
- I referenti Giovanni Rigo, Antonio Velonà e Giorgio Pannelli, esperti con decenni di esperienza, spiegano la potatura di base delle piante da frutto e olivo.
- Per maggiori informazioni o iscrizioni potete contattarci tramite mail a **marketing@stockergarden.com** o chiamandoci al numero **0473 497752.**

ADDIO FATICA!




Art. **607**

- sono dotata di asta telescopica 2,3 - 4 metri
- posso regolare il mio angolo di taglio fino a 180°
- sono leggerissima, peso solo 1.650 g

stocker
www.stockergarden.com

**Stocker Srl**
Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 - F +39 0473 563 482
info@stockergarden.com www.stockergarden.com